

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA Provincia di Udine

PIANO DELLE STRATEGIE PER LO SVILUPPO DELL'AREA VASTA

MEDIO FRIULI

FASE CONCLUSIVA

**BASILIANO
BERTIOLO
CAMINO AL T.
CASTIONS DI S.
CODROIPO
LESTIZZA
MERETO DI T.
MORTEGLIANO
SEDEGLIANO
TALMASSONS
VARMO**

Comittente: ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE MEDIO FRIULI
Capofila: Comune di Codroipo - Area Urbanistica Edilizia Privata e Ambiente

**TITOLO: STUDIO PROPEDEUTICO AL RAPPORTO AMBIENTALE DELLA VAS
Comune di Talmassons**

NOVEMBRE 2011

ELABORATO 10

Studio **AGORAA** Massimo Casarini
 • MONICA CAIROLI Dott. Foreste
 • MPGD STUDIO Matteo Palmisano Giuseppe D'Orsi
 Capogruppo: Arch. Massimo Casarini
 Arch. Michele S. Rossi
 Collaboratori: Silvia Albano Davide Cognolati Davide Cersosli Paola Molteni

COMUNE DI TALMASSONS

Situato nella bassa pianura friulana a cavallo della linea delle Risorgive, il comune di Talmassons occupa una superficie di circa 42 kmq con 3.926 abitanti al 31.12.2010, comprende, oltre il capoluogo le località di Flambro, Flumignano, Sant'Andrat del Cormor.

Lo stanziamento dei primi abitanti è stato favorito dalla ricchezza di acqua e dall'estrema fertilità di queste terre. Le testimonianze raccolte attestano di stanziamenti di origine romana già nel corso del II sec. a.c.

L'attività agricola rappresenta a tutt'oggi una delle principali risorse locali. Le aree a destinazione agricola si estendono infatti su quasi il 55% del territorio comunale, circa 2.200 ha secondo il Censimento generale dell'agricoltura del 2000, anche se i dati ufficiali del ultimo censimento 2010 rilevano a livello regionale una contrazione pari a circa il 33% della superficie agricola utilizzata. Prevalevano i seminativi e in alcune aree frutteti. Anche in queste zone la bonifica ha portato ad una uniformità del paesaggio con la scomparsa di filari ed aree boscate.

Il comune di Talmassons rientra nelle zone vulnerabili ai nitrati della Regione Friuli Venezia Giulia.

Dal punto di vista idrografico il comune ricade nella zona delle risorgive; la linea delle risorgive divide l'Italia dalla Bassa Pianura Friulana, identificando il limite dove parte delle acque della falda freatica, che a nord permea i sedimenti ghiaiosi e ghiaioso-sabbiosi, vengono alla luce in virtù della diminuzione della permeabilità dei depositi, mentre nel sottosuolo si sviluppa un complesso sistema di falde artesiane. Verso valle infatti le lenti e intercalazioni argilose diventano via via più frequenti, più estese e soprattutto aumentano di spessore. In profondità comunque gli orizzonti ghiaiosi più o meno cementati risultano ancora ben rappresentati, tanto da costituire circa il 50% dei sedimenti del sottosuolo.

Sulla base di quanto verificato nello studio propedeutico preliminare alla procedura di vas, il territorio comunale ricade nella macroarea con un indice di sensibilità ambientale di elevata attenzione rispetto al piano.

Sul territorio comunale di Talmassons ricadono le seguenti aree tutelate:

Prati stabili
 Area di ripartimento prioritario della Palude Moretto e Risorgive dello Stella
 Biotopo Risorgive del Flambro

Il biotopo riveste particolare importanza per dimensioni e per le peculiarità naturalistiche, si estende su una superficie di 73 ha, e sono presenti e tutti gli habitat tipici del sistema delle risorgive friulane quali i cladeti che circondano le oche e le aree più ricche di acqua e le torbiere basse alcaline dominate da Schoenus nigricans e ricche di endemismi; sono rari i prati umidi dominati da Molinia caerulea, i primi ad essere stati trasformati in coltivi, sono ancora presenti i bromeli che si sviluppano nelle parti più rialzate o maggiormente drenate a causa del substrato ghiaioso, lembi di aree boscate, dominate da ontano nero. Il paesaggio agrario circostante ha mantenuto in alcuni tratti il tipico aspetto tradizionale a campi chiusi.

SIC Risorgive dello Stella e Palude Moretto

Foto 1 - Un'immagine aerea del territorio comunale - Immagine estratta dal catalogo dei dati ambientali del Friuli Venezia Giulia - Fonte: Sito Regione FVG Venezia Giulia

Foto 2 - Situazione all'interno del perimetro comunale - Immagine estratta dal catalogo dei dati ambientali del Friuli Venezia Giulia - Fonte: Sito Regione FVG Venezia Giulia

Localizzazione area di riferimento Aspetto al di fuori

SIC IT3320027 Palude Moretto Il sito è caratterizzato da alluvioni limose per lo più calcareo-dolomitiche, ricche di habitat paludosi formati grazie al fenomeno della risorgenza. Costituisce uno degli ultimi lembi di torbiera bassa alcalina in cui persistono endemismi e specie microtermi. Nel sito sono presenti anche praterie igrofile ampie e boschi d'umidità a salice bianco e pino nero.

La qualità del sito è elevata data la presenza di cenosi e specie microterme rare. Sito di importanza ornitologica con presenza di specie rare e localizzate nel resto della pianura coltivata. Nella zona è presente Lucanus cervus, Zootoca vivipara ssp. carnioica è qui citata in quanto popolazione relictta, mentre le popolazioni di Vipera aspis francisciredi sono considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Nelle acque della zona è presente Cobitis taenia. La VULNERABILITÀ è elevata data la vicinanza di centri abitati e delle attività agricole intensive che circondano il sito. Il maggiore pericolo per l'area è comunque l'abbassamento della falda, che ha localmente raggiunto livelli drammatici. La torbiera, inoltre, è ormai quasi del tutto inospugnata.

SIC IT3320026 Risorgive dello Stella Il sito rappresenta il più ampio complesso di vegetazione umida di acqua dolce e paludi della regione. Vi sono localizzate alcune delle rarissime stazioni di stenendemiti quali Armeria helodes Martini & Poldini, Centaurea forojenkinsii Poldini ed Erucastrum palustre (Pirona) Vis. Sono presenti anche alcuni lembi di boschi microtermi planiziali, e di boschi igrofilici (Alno-Ulmion). Presenza di uccelli acquatici in generale in aree meritevoli di maggiore tutela e di ripristino. Zootoca vivipara ssp. carnioica è qui citata in quanto popolazione relictta, mentre le popolazioni di Vipera aspis ssp. francisciredi sono considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Nella zona è molto comune Emys orbicularis, Rana latastei, Triturus carnifex, Hyla intermedia, Bombina variegata, Mustela putorius, Neomys anomalus e Arvicola terrestris italicus. Meles meles è presente con sporadici esemplari forse provenienti dal fiume Tagliamento. La distribuzione della fauna ittica è condizionata sia dalla grande quantità di acqua e dalla bassa velocità della corrente, sia dalla bassa temperatura e dagli alti contenuti di ossigeno. In questa zona convivono quindi forme di acque lente quali Rutillus erythroptalmus, Scardinius erythroptalmus, Esox lucius e forme reofile quali Salmo (trutta) trutta, Barbus plebejus, Thymallus thymallus, Cottus gobio, Phoxinus phoxinus, Leuciscus souffia, Cobitis taenia. Quasi scomparsa è Salmo marmoratus. Importante la presenza di alcuni endemiti padani: Lethenteron zanandreae, Sabanejewia larvata, Padogobius martensii, Knipowitschia punctatissima, E' presente il crostaceo decapode Austropotamobius pallipes.

Fra gli insetti merita segnalare la presenza di Lucanus cervus e Coenonimpha oedippus.

La vulnerabilità dell'area è elevata a causa della vicinanza di colture intensive e dello scavo di canali di drenaggio. La contrazione degli habitat umidi planiziali mette a forte rischio la sopravvivenza di alcune specie stenodemiche. Le aree umide sono fortemente frammentate. Un rischio consistente per l'equilibrio ecologico di questi ambienti è costituito da alcuni impianti di litoricoltura che utilizzano le acque di risorgiva. L'equilibrio ecologico delle acque fluviali è in pericolo per l'eliminazione della vegetazione di ripa. Intenso disturbo derivante da attività del tempo libero (soprattutto pesca).

La vegetazione potenziale di riferimento è il Quercro-carpinetto caratterizzato dalla presenza di farnia, rovere, carpino, la forte antropizzazione e l'agricoltura intensiva, le sistemazioni fondarie, le innovazioni tecnologiche hanno portato alla scomparsa di queste formazioni originarie che sono state sostituite da piccole formazioni boscate con prevalenza di specie alloctone quali Robinia, Gelso, Platano e presenza sporadica di specie autoctone quali Olmo, Farnia, Acero campestre, Pino nero, Salice. Tra le vegetazioni arbustive troviamo principalmente Sambuco, Ligustro, Rosa di macchia, Evonimo, Rovi, Sanguinella e Biancospino.

Sotto il profilo urbanistico è caratterizzato dalla presenza di borghi, frazioni e case sparse, testimonianza dell'antica vocazione agricola del territorio.

DETERMINANTI

Gli obiettivi generali del Piano delle Strategie riguardano la definizione di contenuti che tengono conto dei seguenti punti:

- paesaggio urbano e sistemi ambientali esistenti
- vincoli idrografici, archeologici e condizioni del suolo
- relazione con i siti protetti, quali SIC e ZPS
- ubicazione degli insediamenti commerciali esistenti
- viabilità esistente e previsioni di aumento del traffico
- riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico
- riduzione del consumo di risorse energetiche con promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili
- sviluppo socio-economico

In particolare il Piano in Comune di Basiliano Individua i seguenti obiettivi:

- recupero funzionale ex municipio per centro ospitalità turismo escursionista
- area parrocchiale, parco pubblico e spazi per attività aggregative
- località Flambro, recupero funzionale di immobili per residenza ed attività ricettive, ex cinema ed biblioteca realizzazione centro culturale di produzione teatrale, corsi teatro per bambini
- località Flumignano, ex asilo, centro diurno per anziani e centro di aggregazione giovanile, recupero villa Marchese Mangili per attività didattiche, culturali sulla distilleria con museo ed eventi periodici ex fornace di Torsa, recupero funzionale per attività ricettiva e centro benessere
- la riorganizzazione degli agrosistemi attraverso la diversificazione culturale rispetto alle monoculture
- impianto di specie arboree e arbustive autoctone e ricostruzione dei boschi ripariali per il ripristino dei corridoi ecologici a delimitazione dei campi coltivati e lungo i corsi d'acqua al fine di interrompere la monotonia del paesaggio, contrastare l'inquinamento e il rumore, schemare insediamenti produttivi e favorire la creazione di un habitat adatto all'insediamento di specie animali inserimento di progetti pilota per la coltivazione e la lavorazione di piante medicinali e officinali
- implemento della filiera agro-forestale eco-compatibile: agricoltura biologica, vendita diretta produttore - consumatore attraverso la creazione di mercati, gruppi d'acquisto, punti vendita in azienda, km 0
- riqualificazione di rogge canali e torrenti
- valorizzazione delle attività connesse all'agricoltura: fattorie didattiche, agriturismo, miglioramento della viabilità campestre anche per la creazione di percorsi ciclo-pedonali turistico ricreativi
- recupero e valorizzazione di immobili e aree dismesse, per migliorare la sicurezza stradale, per uso residenziale, anche convenzionato, per servizi e attività di promozione del territorio, per il potenziamento delle attività socio-creative, per ospitalità turistica e per la realizzazione di un centro commerciale sovra-comunale
- realizzazione di punti panoramici attrezzati e valorizzazione delle aree di pregio ambientale tutelate
- eliminazione e restauro ambientale di fossati artificiali, drenaggi, arginature e discariche di materiali
- recupero muretti a secco per definire le proprietà
- valorizzazione siti tutelate che ne consentano l'equilibrio tra la funzione di fruizione e quella di salvaguardia naturalistica con percorsi guidati, segnaletica, aree di sosta puntuali, localizzazione di servizi.

PRESSIONI

Le pressioni che potremo attenderci dalla realizzazione del piano sono individuabili nell'incremento di:

- aumento presenza umana indotta
- emissioni in atmosfera
- inquinamento luminoso
- inquinamento acustico
- scarichi
- rifiuti

Nel quadro sintetico sono individuate e riportate le pressioni specifiche potenzialmente attese dalla attuazione del piano

CATEGORIA DI PRESSIONE	PRESSIONI ATTESE	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA
CONSUMI	- consumi energetici - consumi idrici	risorse energetiche acqua
EMISSIONI	EMISSIONI IN ATMOSFERA: da riscaldamento da traffico Indotto RUMORE da traffico Indotto da attività artigianali PRODUZIONE ACQUE REFLUE INQUINAMENTO LUMINOSO	acqua ambiente fisico salute umana ambiente biotico
INTERFERENZE	aumento rifiuti urbani	agro eco sistema

STATO

ARIA : non vi sono dati specifici per quanto riguarda il controllo della qualità dell'aria in Comune di Talmassons, non risultano esseri mai verificate emergenze relative alla qualità dell'aria. A livello regionale è in fase di approvazione il Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria il cui obiettivo principale è il conseguimento sull'intero territorio regionale della prevenzione, del contenimento e del controllo del rischio di superamento dei valori limite degli inquinanti (particolato sottili e ossidi di azoto) nonché delle soglie di allarme dei livelli di ozono

L'impegno delle amministrazioni locali sarà quello della riduzione di due gradi della temperatura media impostata internamente agli edifici (ove possibile) e per i valori delle temperature dell'aria nei diversi ambienti si fa riferimento alla legge 9 gennaio 1991, n.10 "norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia," e ai relativi decreti di attuazione).

Non vi sono Impianti Industriali soggetti ad AIA

ACQUA: la rete idrografica si presenta particolarmente ricca, i corsi principali sono costituiti dalla Roggia Cusana, dalla Roggia di Sant'Antonio (Rio Cornuga), dalla Roggia Gran Levada, dalla Roggia di Virco questa rogge si riversano poi nello Stella a Sud del territorio. Le pressioni antropiche sui corpi idrici sono piuttosto importanti e costituite da scarichi urbani ed industriali, da banalizzazione dell'alveo e della presenza di colture intensive, tutti fattori che concorrono a ridurre drasticamente la funzionalità fluviale. Dal dat Arpa (2005) si ricava che nelle acque sotterranee ci sono stati superamenti delle concentrazioni massime ammissibili relativamente ai nitrati. La superficie comunale ricade in zona vulnerabile ai nitrati.

SUOLO: Le problematiche legate all'uso del suolo per lo svolgimento di attività antropiche riguardano l'impermeabilizzazione del suolo, la contaminazione, la riduzione di fertilità dovuta all'errata gestione, in passato eccessive fertilizzazioni nell'agricoltura intensiva, la morfologia pianeggiante del territorio limita i problemi di erosione e franosità.

Il Comune di Talmassons in accordo con ARPA FVG promuove il controllo delle emissioni di Radon negli edifici pubblici.

AMBIENTE BIOTICO: all'interno del perimetro comunale vi sono numerose aree tutelate di particolare rilevanza sia dal punto di vista vegetazionale che faunistico.

Il rimanente territorio del contesto in esame è frutto di interventi di bonifica, di disboscamento e inasamento delle acque che hanno portato alla trasformazione dell'assetto idrografico e paesaggistico.

Dal punto di vista agricolo prevalgono i seminativi.

Tra gli anfibi presenti sono molto comuni rane e rospi. La fauna di terra è caratterizzata dalla presenza consistente di talpe e ricci. Tra i mammiferi è frequente la lepore e la donnola. L'avifauna è sia di passo che stanziata. In numero elevato si riscontrano popolazioni di Albeidi, Anatri, Accipitridi, Sirti e Turdi in contesto in esame è frutto di interventi di bonifica, di disboscamento e inasamento delle acque che hanno portato alla trasformazione dell'assetto idrografico e paesaggistico. Dal punto di vista agricolo le colture principali sono il mais, la sola e la vite.

PAESAGGIO: Il paesaggio che circonda Talmassons si presenta pianeggiante con i fondi coltivati che uniformano il paesaggio a Nord della linea delle risorgive, mentre a Sud i numerosi corsi d'acqua che attraversano il territorio caratterizzano la zona.

IMPATTI

Il Piano delle strategie del Medio Friuli non ha alcun effetto da un punto di vista normativo o prescrittivo, ma costituisce uno studio approfondito del territorio, delle aree urbane ed extra-urbane, dei sistemi locali e territoriali con un particolare approfondimento delle risorse naturali, storico-culturali ed ambientali del territorio, per individuare punti critici e potenzialità, al fine di indicare delle linee guida per la valorizzazione delle risorse locali e promuovere una programmazione dello sviluppo del Medio Friuli in un'ottica sovracomunale fondata sulla sostenibilità ambientale.

Sulla base di queste considerazioni l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta o indiretta, a breve e a lungo termine, permanente o temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa, del Piano sull'ambiente non è significativa.

Si riporta comunque un quadro generale di quelli che possono essere gli impatti potenziali attesi qualora le singole amministrazioni decidessero di adottare attraverso lo strumento urbanistico le proposte scaturite dal Piano.

L'attuazione del Piano in ogni caso non produrrà alcuna modificazione né diretta né indiretta sugli habitat, né a breve, né a lungo termine, non vi sarà perdita in termini di superficie, non vi sarà frammentazione, distruzione del territorio, né perturbazione nei confronti della fauna.

Quadro sintetico di impatti potenziali attesi

CATEGORIA DI PRESSIONE	IMPATTI POTENZIALI ATTESI
CONSUMI	- consumi del suolo agricolo - naturale estremamente ridotto, in quanto il Piano punta al recupero dei volumi esistenti - Impermeabilizzazione del suolo limitata per quanto detto in merito alla riduzione di suolo - consumi energetici è previsto un aumento causato dal recupero di edifici attualmente dismessi e dal maggior conseguente carico antropico
EMISSIONI	EMISSIONI IN ATMOSFERA: da riscaldamento da traffico Indotto RUMORE da traffico Indotto PRODUZIONE ACQUE REFLUE INQUINAMENTO LUMINOSO
INTERFERENZE	aumento rifiuti urbani
INGOMBRI	Impatti di carattere temporaneo legato ai volumi fuori terra delle opere edili

RISPOSTE

Il Piano delle strategie per lo sviluppo dell'aria vasta del Medio Friuli propone una serie di azioni che costituiscono di per sé delle misure mitigatorie e compensatorie allo stato di fatto del territorio.

Come prescritto dall'art. 3 del D.Lgs. 152 / 2006, il principio dello sviluppo sostenibile si basa sulla considerazione che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.

Nel rispetto di questo principio il Piano promuove il recupero del patrimonio edilizio dismesso con il recupero delle tipologie edilizie ed architettoniche tradizionali.

Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al risparmio energetico.

Sviluppare su tutto il territorio la rete fognaria.

Relativamente alle emissioni in atmosfera dovute al traffico veicolare si prospettano soluzioni quali il potenziamento dei mezzi pubblici, deviazione del traffico pesante, promozione dell'utilizzo di mezzi ad energia alternativa.

Potenziamento della vegetazione esistente lungo le strade e all'interno dell'abitato anche per la riduzione dell'inquinamento acustico.

Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili in particolare fotovoltaico e centrali biogas

Sarà posta particolare attenzione al ripristino di ex cave, delle discariche di inertii chiusi e non recuperate dal punto di vista ambientale, con l'eventuale presentazione alla regione di un piano che riguardi tutto il territorio del Medio Friuli al fine di poter accedere a finanziamenti in una azione associativa dei comuni.

Potenziamento della vegetazione partendo dai relitti di boschi planiziali presenti.

Al fine di contrastare la vulnerabilità ai nitrati di questo territorio è necessario promuovere una diversificazione delle colture ed un approccio meno intensivo dell'agricoltura.

Sviluppare al massimo la filiera breve e i mercati a km 0.

Definizione di un crono programma che permetta di scagionare gli interventi rispettando le esigenze stagionali in prossimità delle aree tutelate

Prevedere piani di manutenzione per evitare la vanificazione degli interventi

Per quanto concerne il potenziale aumento dei rifiuti urbani il Comune di Talmassons promuove una attenta politica in materia di raccolta differenziata